



*"L'esistenza della Polonia è intollerabile e incompatibile con le condizioni essenziali della vita della Germania... L'eliminazione della Polonia deve essere uno degli obiettivi fondamentali della politica tedesca..."*

Con queste parole, nel 1922, il generale von Seeckt illustra l'atteggiamento dell'esercito tedesco nei riguardi della Polonia che, grazie al trattato di Versailles, si è assicurata l'accesso al mare a spese della Prussia orientale, ottenendo, inoltre, il controllo economico di Danzica. Atteggiamento condiviso da tutti i tedeschi. Persine la conciliante Repubblica di Weimar si rifiuta di considerare definitiva la mutazione subita. È ovvio che i nazisti sfruttino questo stato d'animo verso la Polonia per i propri fini politici. Infatti la crisi polacca e in particolare la questione di Danzica non sono che un pretesto per mascherare le vere intenzioni di Hitler, espresse in *Mein Kampf*. *"Noi nazionalsocialisti arrestiamo l'incessante movimento tedesco verso sud e verso ovest e puntiamo lo sguardo verso i tenitori dell'est'.*

E quando suona l'ora della Polonia, manifesti, volantini propagandistici, sfilate e raduni sono i mezzi utilizzati dai nazisti per forzare la mano al governo polacco, in attesa di un incidente per invadere il Paese.